

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DEL 29 GIUGNO 2026**

**Risposte alle domande pervenute prima dell'Assemblea
ai sensi dell'art. 127-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Si riportano di seguito le domande fatte pervenire dall'Azionista Carlo Maria Braghero in vista dell'Assemblea di Fidia S.p.A. convocata per il giorno 29 giugno 2026, nonché, in grassetto, le risposte della Società.

Le valutazioni, le qualificazioni e gli apprezzamenti contenuti nelle domande sono espressione dell'Azionista; la Società risponde ai quesiti di carattere informativo senza replicare alle valutazioni personali formulate nel relativo contesto.

* * *

1) Come mai il fascicolo di bilancio pubblicato sul sito (ultima visita il 15/06/2026) è denominato “bozza relazione”? Superficialità o intenzione di modificare prima dell'assemblea? A giudicare dai diversi comunicati di rettifica apparsi la scorsa settimana, pare che la superficialità e l'approssimazione siano la regola!

R. L'espressione “Bozza relazione sulla gestione 2025” era presente esclusivamente nel campo interno relativo al titolo del file PDF, valorizzato durante la fase di lavorazione del documento e non aggiornato al momento della sua conversione definitiva. Il documento pubblicato sul sito è la Relazione finanziaria annuale 2025 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 maggio 2026, sottoscritta e attestata ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e corredata dalle relazioni della Società di revisione e del Collegio Sindacale. Il riferimento contenuto nei metadati del PDF non incide sul contenuto, sulla definitività o sulla validità della documentazione pubblicata, né sottende alcuna intenzione di modificarla prima dell'Assemblea.

2) pag. 9. La produzione è aumentata del 41%, mentre le vendite del 74,6%. È evidente che, avendo venduto più di quanto prodotto, avete smaltito il magazzino. Perché, invece, sostenete che il +41% è “*in linea sostanziale all'incremento delle vendite*”?

R. I due indicatori hanno natura diversa. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono passati da Euro 17,5 milioni nel 2024 a Euro 30,5 milioni nel 2025, con un incremento del 74,6%. Il valore della produzione è passato da Euro 21,1 milioni a Euro 29,7 milioni, con un incremento del 41,0%, e comprende, oltre ai ricavi, la variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso e gli altri ricavi e proventi. Nel 2025 la variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso è stata negativa per circa Euro 2,7 milioni, a fronte di una variazione positiva per circa Euro 2,0 milioni nel 2024. La differenza tra i due tassi riflette pertanto anche l'utilizzo di produzione realizzata in precedenti periodi, circostanza fisiologica nel *business* delle macchine utensili, caratterizzato da cicli di produzione e consegna plurimensili. La formulazione “in linea sostanziale” intendeva evidenziare la comune e significativa crescita dei due aggregati; più precisamente, l'incremento del valore della produzione è stato rilevante, ma inferiore a quello dei ricavi per effetto della predetta dinamica delle rimanenze.

3) pag. 11. Come mai, a risultati 2025 che appaiono in miglioramento, corrisponde un crollo verticale delle quotazioni?

R. La Società non può attribuire l'andamento delle quotazioni a una causa univoca né formulare valutazioni o previsioni sull'evoluzione del prezzo del titolo. Tra i fattori potenzialmente rilevanti rientrano anche gli effetti delle operazioni sul capitale. In particolare, il Prospetto Informativo pubblicato il 5 febbraio 2026 richiama espressamente, tra i fattori di rischio, la volatilità del titolo, gli effetti diluitivi della conversione delle obbligazioni e dell'esercizio dei warrant e il possibile deprezzamento delle azioni in caso di rivendita sul mercato delle azioni rivenienti dalla conversione. Il Prospetto precisa, inoltre, che eventuali vendite significative possono avere un effetto negativo, anche rilevante, sull'andamento del prezzo delle azioni. Tali elementi non consentono, tuttavia, di individuare una causa univoca del corso di borsa, che è determinato dall'incontro tra domanda e offerta e può

riflettere anche la liquidità del titolo, le aspettative degli investitori e il contesto di mercato.

4) pag. 12. Rassicura avere come socio di riferimento una società finanziaria che nemmeno presenta una lista per il CdA? Oltre tutto le modalità del finanziamento sono quanto meno discutibili: sottoscrive POC incassando consistenti Commitment fee, prontamente converte e poi subito immette sul mercato determinando così una notevole compressione nel valore del titolo. Se consideriamo l'entità dei POC sottoscritti e convertiti, questa società dovrebbe possedere almeno l'80% del capitale, mentre è inchiodata al 20% ovvero nemmeno una minoranza di blocco e quindi, di fatto, nessuna responsabilità nella gestione.

R. Non sussiste alcun obbligo, per l'azionista di controllo o per altri azionisti, di presentare una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione. La lista depositata per l'Assemblea del 29 giugno 2026 è stata presentata dall'azionista Bridge Investment Team AG secondo le modalità previste dalla legge e dallo Statuto; la relativa composizione è espressione esclusiva dell'azionista presentatore. Quanto alla partecipazione di Global Growth Holding Limited ("GGHL"), sulla base della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 120 TUF in relazione alle operazioni del 10 giugno 2026, GGHL detiene n. 723.333.333 azioni Fidìa, pari al 57,8939% del capitale sociale e dei diritti di voto, e non una partecipazione prossima al 20%. I prestiti obbligazionari convertibili sono stati approvati dagli organi competenti e le relative condizioni economiche, incluse le *commitment fee*, i meccanismi di conversione e i potenziali effetti diluitivi, sono state descritte nei documenti informativi, nei prospetti e nei comunicati pubblicati dalla Società. Le *commitment fee* costituiscono il corrispettivo contrattualmente previsto per l'assunzione dell'impegno di sottoscrizione e per la disponibilità delle risorse finanziarie. Le eventuali operazioni di vendita effettuate da GGHL costituiscono autonome decisioni dell'azionista, soggette alla normativa applicabile; la Società non impartisce istruzioni al riguardo e non può attribuire alle stesse specifici effetti sul prezzo di mercato. La responsabilità della gestione resta, in ogni caso, attribuita al Consiglio di Amministrazione ai sensi della legge, indipendentemente dalla circostanza che un azionista presenti o meno una lista.

5) pag. 13. Abbiamo un capitale di 12,8 milioni con una capitalizzazione di borsa di 3,8 milioni. È un rapporto che ci colloca nei gradini più bassi di una graduatoria dove la regola è una quotazione multipla del capitale.

R. Il capitale sociale e la capitalizzazione di borsa sono grandezze non direttamente comparabili. Il capitale sociale è un dato giuridico-contabile, determinato dalle deliberazioni di aumento o riduzione del capitale, mentre la capitalizzazione è il prodotto tra il numero delle azioni e il prezzo di mercato in un determinato momento ed è quindi soggetta a variazioni quotidiane. A seguito delle conversioni eseguite il 1° e il 10 giugno 2026, il capitale sociale di Fidìa è pari a Euro 14.847.761,90, suddiviso in n. 1.249.411.970 azioni ordinarie. Non esiste una regola secondo cui la capitalizzazione di una società quotata debba essere un multiplo del capitale sociale, né il rapporto tra tali due valori costituisce, isolatamente considerato, un indicatore appropriato della situazione economica o del valore fondamentale dell'impresa.

6) pag. 18. Ci dite che il costo per il mantenimento della quotazione è di circa 1,2 milioni annui. Vista l'attuale capitalizzazione, significa che ogni anno bruciamo il 25% di questo (misero) valore. Sembra proprio che la quotazione venga mantenuta al solo scopo di far acquistare a sprovvisti piccoli azionisti le azioni derivanti dalla conversione dei POC.

R. La Relazione finanziaria annuale non indica un costo ricorrente annuo di Euro 1,2 milioni per il mero mantenimento della quotazione. L'importo richiamato rappresenta una stima complessiva dei costi sostenuti nel 2025 in relazione alla presenza sul mercato e alle operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio, inclusi prospetti informativi e consulenze legali, finanziarie e regolamentari. La voce specifica "*costi relativi alla quotazione in Borsa*" iscritta nel conto economico della Capogruppo è pari a circa Euro 259 migliaia nel 2025, rispetto a circa Euro 228 migliaia nel 2024. La quotazione consente l'accesso al mercato dei capitali, la negoziabilità delle azioni, la visibilità presso investitori e controparti e l'utilizzo di strumenti finanziari a supporto del risanamento e dello sviluppo. Non vi è alcun elemento che consenta di ricondurre il mantenimento della quotazione alla finalità indicata nella domanda; le emissioni e le conversioni sono state effettuate sulla base di deliberazioni societarie e di documentazione

informativa pubblica, nel rispetto della disciplina applicabile.

7) pag. 20. Il piano di risanamento presentato a suo tempo (con gran clamore) da FAI Advisory prevedeva nel 2025 un fatturato di Gruppo di 42 milioni di euro, ovvero un volume pari a quello del 2019, l'ultimo anno prima del tracollo. Siamo, invece, a 30 milioni con uno scostamento NEGATIVO del 30%. Se sommiamo i ricavi dell'intero piano (2020-2025) e li confrontiamo con quelli consuntivati dall'attuale gestione, ho l'impressione che lo scostamento sia ancora maggiore. Ne consegue: piano fallito, promesse non mantenute! Un vero disastro.

R. Il target di ricavi 2025 del piano predisposto nel contesto della procedura concordataria non è stato raggiunto: i ricavi consolidati 2025 sono stati pari a Euro 30,5 milioni rispetto a una previsione di circa Euro 42 milioni, con uno scostamento di circa il 27%. Nel periodo successivo alla presentazione dell'istanza concordataria sono intervenuti rilevanti mutamenti del contesto operativo, finanziario e macroeconomico e il piano è stato progressivamente aggiornato e sostituito da nuove previsioni approvate dal Consiglio. La valutazione del percorso di risanamento non può tuttavia essere limitata al confronto con un singolo obiettivo di fatturato: nel frattempo la Società ha completato l'esecuzione del concordato e ne ha ottenuto l'archiviazione, ha rafforzato il patrimonio, ha ridotto l'indebitamento finanziario netto consolidato e nel 2025 ha registrato una crescita dei ricavi del 74,6%, il ritorno a un EBITDA positivo e un utile netto consolidato. Tali risultati non eliminano i rischi e le aree di miglioramento illustrate nel bilancio, ma evidenziano che il percorso di riequilibrio ha prodotto risultati concreti, pur con tempi e livelli di attività diversi da quelli originariamente previsti.

8) pag. 22. Non pare che l'importante incremento del fatturato 2025 sia dovuto al lavoro dell'anno. Direi piuttosto che si sono smaltiti gli ordini 2024 il cui livello era superiore alla norma. Infatti al 31 dicembre 2025 questo portafoglio si è ridotto a 4,6 milioni ovvero la metà, ponendo dubbi sul fatturato 2026, tanto è vero che anche l'acquisizione di ordini nel primo quadrimestre di quest'anno è inferiore a quella conseguita nell'analogo periodo 2025.

R. Nel settore in cui opera Fidia, la trasformazione di un ordine in ricavo richiede normalmente più mesi; pertanto, il fatturato di ciascun esercizio deriva fisiologicamente sia da ordini acquisiti nell'esercizio precedente sia da ordini acquisiti e completati nell'esercizio corrente. La riduzione del portafoglio ordini HSM e CNC da Euro 9,1 milioni al 31 dicembre 2024 a Euro 4,6 milioni al 31 dicembre 2025 è stata determinata anche dal completamento e dalla spedizione, nelle ultime settimane del 2025, di alcune commesse di importo rilevante che hanno concorso alla crescita dei ricavi. Quanto ai primi quattro mesi del 2026, il dato corretto e omogeneo relativo agli ordini HSM e CNC è pari a circa Euro 12,9 milioni, rispetto a Euro 9,1 milioni nel corrispondente periodo del 2025.

9) pag. 26. I debiti commerciali sono "passati da 440 migliaia a 470 migliaia di Euro". Perché affermate che siamo in presenza di "una riduzione dei debiti commerciali"?

R. Il passaggio richiamato si riferisce all'andamento complessivo dell'indebitamento commerciale. In particolare, i debiti commerciali correnti verso fornitori della Capogruppo sono diminuiti da circa Euro 5,2 milioni al 31 dicembre 2024 a circa Euro 4,8 milioni al 31 dicembre 2025. La voce "debiti commerciali e altri debiti non correnti", pari a Euro 470 migliaia al 31 dicembre 2025 rispetto a Euro 440 migliaia al 31 dicembre 2024, ha invece natura e composizione distinte. La riduzione indicata nella Relazione va pertanto riferita ai debiti commerciali correnti, come risultante dai prospetti e dalle note di bilancio.

10) pag. 41. Perché scrivete che "i primi mesi del 2026 sono stati caratterizzati da un eccezionale livello di presa ordini" quando nella precedente pag. 22 avevate scritto che gli ordini del primo quadrimestre 2026 sono inferiori a quelli del 2025?

R. I dati richiamati nella domanda non sono omogenei. L'importo di Euro 8,1 milioni si riferisce ai soli ordini HSM acquisiti nei primi quattro mesi del 2026, mentre l'importo di Euro 9,1 milioni relativo al corrispondente periodo del 2025 comprende sia gli ordini HSM sia gli ordini CNC. Su basi omogenee, gli ordini HSM e CNC acquisiti nei primi quattro mesi del 2026 sono stati pari a circa Euro 12,9 milioni, rispetto a Euro 9,1 milioni nello stesso periodo del 2025. La descrizione dei primi mesi del 2026 come

caratterizzati da un livello particolarmente elevato di presa ordini è pertanto coerente con il dato complessivo; resta fermo che l'effettiva trasformazione degli ordini in ricavi dipende dai tempi di produzione, consegna e accettazione delle singole commesse.

11) pag. 41. Riducete i dipendenti, ma aumentate i dirigenti: non mi sembra una buona politica! Ancora: se "l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al valore della produzione" è passata dal 45,5% del 2024 al 38,8% del 2025 vuol dire che è diminuita e non aumentata come sostenete voi. Scrivendo si può sbagliare, ma basterebbe rileggere per rendersi conto dell'errore. Dimostrate una grande superficialità.

R. Il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo è passato da 159 unità al 31 dicembre 2024 a 146 unità al 31 dicembre 2025; per la Capogruppo, da 90 a 89 unità. L'incremento da quattro a cinque dirigenti nella Capogruppo è connesso al rafforzamento di alcune funzioni apicali e di controllo, ritenuto necessario nel percorso di riorganizzazione e consolidamento degli assetti. Il costo del lavoro della Capogruppo è comunque diminuito da circa Euro 6,4 milioni a circa Euro 5,8 milioni. Quanto all'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione, i dati numerici riportati nella Relazione evidenziano una diminuzione dal 45,5% nel 2024 al 28,8% nel 2025; è pertanto a tale andamento che deve farsi riferimento.

12) pag. 52. Nella prima riga dell'ultimo capoverso un ennesimo refuso che conferma la grande superficialità.

R. Alla data del 15 maggio 2026, il POC 2026 risultava sottoscritto per un valore nominale complessivo di Euro 2.000.000. Successivamente, come comunicato al mercato il 10 giugno 2026, il POC 2026 è stato integralmente sottoscritto per nominali Euro 5 milioni e interamente convertito. La circostanza richiamata nella domanda non incide pertanto sul significato dell'informazione né sui dati di bilancio.

13) Davvero notevole la relazione del Collegio Sindacale che mette in risalto le carenze organizzative di cui continua a soffrire la Società e fornisce ulteriori dettagli e informazioni rispetto a quelle fornite dagli amministratori. In particolare: a) contratto stipulato con Equita Mid Cap Advisory: quali risultati sono stati ottenuti? Con che costo?

R. La Società ha conferito a Equita Mid Cap Advisory un incarico di advisory per la ricerca di potenziali partner industriali o finanziari e per l'analisi di possibili operazioni straordinarie. Alla data della Relazione finanziaria annuale non risultava comunicato al mercato il perfezionamento di operazioni derivanti da tale mandato. Le condizioni economiche del contratto non sono state oggetto di specifica comunicazione al pubblico; i relativi oneri sono ricompresi nelle voci di costo illustrate nel bilancio.

13) b) il "package ERM" prodotto dall'Internal Auditor nel febbraio 2026 alla data del 5 giugno era ancora all'esame dell'A.D. Come mai un esame lungo oltre tre mesi? Alla data dell'assemblea permane lo stallo?

R. Come indicato nella Relazione finanziaria annuale, la Società ha avviato, con il supporto di consulenti esterni, il progetto di Enterprise Risk Management, che alla data di predisposizione del bilancio risultava in fase di completamento. Il progetto è finalizzato al rafforzamento del sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali.

13) c) il CFO dott. Orlando se ne è andato il 19/5/2025 e con lodevole tempestività il successivo giorno 26 avete nominato il dott. Carante quale sostituto. Evidentemente non è stata una buona scelta, visto che non ha nemmeno concluso il periodo di prova. Penso sia legittimo chiedersi se era stata una scelta adeguatamente ponderata. L'aspetto più preoccupante è però il seguito: dal 21/10/2025 (data del licenziamento di Carante) al 26/03/2026 la società è rimasta senza CFO, oltre tutto nel periodo più delicato dell'anno. In questi cinque mesi come avete supplito?

R. La nomina del dott. Carante è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle esperienze e delle competenze professionali valutate nel processo di selezione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale per la nomina a Dirigente Preposto. Il periodo di prova è previsto proprio per consentire a entrambe le parti di verificare sul campo l'idoneità e la reciproca compatibilità del rapporto; la sua interruzione non implica, di per sé, che la selezione originaria sia stata svolta senza adeguata istruttoria. Dopo la cessazione del rapporto con il dott. Carante, comunicata il 21 ottobre 2025,

la funzione di CFO è stata assunta ad interim dall'Amministratore Delegato Augusto Mignani, con il supporto delle risorse dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo e dei consulenti esterni della Società. Non vi è stato pertanto un periodo privo di presidio della funzione. Dal 26 marzo 2026 Roberto Iammarino ha assunto le cariche di CFO e Dirigente Preposto, rafforzando ulteriormente la struttura e coordinando le attività di predisposizione e verifica della Relazione finanziaria annuale 2025.

13) d) in applicazione della Raccomandazione 3 del Codice CG avete adottato in data 16/04/2025 “una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti”. Per incominciare mi sembra improprio parlare di “generalità degli azionisti” poiché è assolutamente pacifico (anche se magari sosterrete il contrario) che il dialogo con gli azionisti che hanno propri rappresentanti in CdA si svolge in modo assai diverso rispetto a quello utilizzato con gli altri. Il dialogo con questi ultimi è inesistente e, di regola, anche alle domande scritte si risponde in modo vago e approssimativo. Vorrei sapere in cosa consiste la politica che avete deliberato.

R. L'espressione “generalità degli azionisti” riproduce la terminologia utilizzata dalla Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance. La Politica, pubblicata sul sito internet della Società, disciplina i principi e le modalità del dialogo con gli azionisti, individuando nella funzione Investor Relations il canale di contatto e prevedendo che le richieste indichino, tra l'altro, gli argomenti proposti, la posizione dell'azionista, le modalità di svolgimento e i partecipanti. Il dialogo è gestito nel rispetto dei principi di trasparenza, tempestività, parità di trattamento e simmetria informativa, nonché della disciplina in materia di informazioni privilegiate e degli obblighi di riservatezza. Le attività relative alle assemblee restano disciplinate dalla normativa di legge e regolamentare applicabile.

14) Il vostro comunicato stampa del 4 maggio sugli avvicendamenti intervenuti nell'ambito del Collegio Sindacale merita qualche approfondimento: – Non è usuale che un Presidente di Collegio se ne vada sbattendo la porta a un mese dalla stesura della relazione annuale; – Non è usuale che gli Amministratori si preoccupino di mettere le mani avanti sostenendo (sarà vero?) che queste dimissioni non sono legate a problematiche concernenti il bilancio; – Non è usuale che ben tre sindaci supplenti decidano improvvisamente e contemporaneamente di avere carichi di lavoro così ingestibili da non poter subentrare; – Paradossale, poi, che uno di questi nel giro di un mese dopo le dimissioni (folgorato sulla via di Damasco?) firmi l'accettazione per un nuovo incarico. È davvero curioso che la relazione del Collegio ricostituito riprenda in larghissima parte le critiche all'amministrazione già presenti negli scorsi anni: è apprezzabile questa continuità, ma al tempo stesso risalta la mancanza di qualsiasi spiegazione e/o giustificazione sull'onere che le due Colleghe rimaste si sono assunte (credo, oggettivamente, che poco abbia potuto fare il subentrante in corsa nel limitatissimo tempo a sua disposizione). In passato, anche a seguito di una mia denuncia ex art. 2408 c.c., avevo avuto modo di interloquire con il dott. Ceraolo e verificare così la sua profonda conoscenza dell'azienda, lo scrupolo con cui esercitava il suo mandato, i suoi costanti rapporti con gli Amministratori. Emerge da tutto questo una grande preoccupazione di fondo, ulteriormente acuita dalla pervicace decisione degli Amministratori di rifuggire da un confronto aperto con gli azionisti. Guardare in faccia è ben diverso dallo scrivere risposte.

R. La Società ha comunicato al mercato in modo completo e tempestivo le motivazioni formalmente indicate dai soggetti interessati. Il dott. Massimo Ceraolo ha motivato le proprie dimissioni con il deterioramento dei rapporti professionali con l'organo amministrativo e con disallineamenti valutativi emersi anche all'interno del Collegio Sindacale. Le comunicazioni ricevute non indicavano problematiche relative alla correttezza del bilancio 2025; la precisazione contenuta nel comunicato del 4 maggio 2026 rifletteva pertanto le informazioni disponibili alla Società e non intendeva anticipare o sostituire le valutazioni degli organi competenti. La Società di revisione ha successivamente espresso sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato giudizi senza rilievi. I sindaci supplenti hanno comunicato individualmente le proprie dimissioni per sopravvenuti impegni professionali. In applicazione del principio di continuità dell'organo di controllo, le dimissioni del dott. Stefano D'Orazio, pervenute per ultime, non hanno prodotto effetto immediato; egli è quindi subentrato quale sindaco effettivo e, in quanto componente più anziano, ha assunto la presidenza del Collegio sino all'Assemblea. Le due sindache già in carica avevano seguito continuativamente l'attività di vigilanza per l'intero esercizio e il Collegio ricostituito ha avuto accesso alla documentazione e alle interlocuzioni con la Società e con il

revisore necessarie per la predisposizione della propria relazione, della quale risponde collegialmente e in piena autonomia. La successiva disponibilità del dott. D’Orazio ad accettare una candidatura per il nuovo mandato costituisce una valutazione personale dello stesso e la relativa candidatura è stata presentata dall’azionista Bridge Investment Team AG, non dal Consiglio di Amministrazione. Per i profili concernenti le valutazioni e l’attività del Collegio Sindacale resta ferma l’autonomia dell’organo di controllo. Quanto al dialogo con gli azionisti, la Società applica le modalità previste dalla legge, dallo Statuto e dalla Politica richiamata nella risposta alla domanda n. 13, lettera d), assicurando la pubblicazione delle risposte pre-assembleari e la disponibilità dei canali di Investor Relations.

15) Quali le motivazioni della estromissione di Morgagni e Gasperini dalla lista del nuovo CdA?

R. Alla scadenza del mandato, la composizione delle liste per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione è rimessa esclusivamente agli azionisti legittimati che scelgono autonomamente i candidati da proporre. Per l’Assemblea del 29 giugno 2026 è stata depositata una sola lista, presentata dall’azionista Bridge Investment Team AG. La Società non ha titolo per sindacare o integrare le scelte del socio presentatore e non dispone di informazioni ulteriori sulle ragioni per le quali singoli componenti del Consiglio uscente siano stati o meno inclusi nella lista.

16) A pag. 32 del fascicolo con i candidati al CdA leggo “La sottoscritta Anna Rite de Mauro”, mentre nel prosieguo si parla di “Anna Rita”. Constato che la mancata rilettura non è una peculiarità solo degli attuali amministratori.

R. Nel testo di una dichiarazione individuale inclusa nella documentazione depositata dall’azionista presentatore della lista è presente il refuso “Anna Rite De Mauro”. Il nominativo corretto, risultante dalla restante documentazione e dal comunicato di pubblicazione delle liste, è “Anna Rita De Mauro”. La Società è tenuta a pubblicare la documentazione depositata dagli azionisti senza modificarne unilateralmente il contenuto; il refuso non genera incertezza sull’identità della candidata e non incide sulla validità della lista.

* * *